

MATRICOLE A GIUGNO IL COLLOCAMENTO DELL'INDUSTRIA EMILIANA DI COMPONENTISTICA

Il boom del gpl porta Landi in Borsa

L'azienda è co-leader mondiale nei kit di trasformazione. E vale 500 milioni

I mandati ai global coordinator sono già stati definiti, con la selezione di Mediobanca e Citigroup. Stefano Landi, 48 anni, imprenditore di Reggio Emilia ben conosciuto in città, anche perché presidente della squadra di basket Bipop-Carire, ha dato il via al progetto che si chiuderà a giugno con il collocamento al segmento Star di piazza Affari della Landi Renzo spa. Ossia il co-leader mondiale (assieme all'italo-americana Fuel systems-Impco di Mariano Costamagna) dei kit e sistemi di iniezione per auto a metano e gpl. Lo sbarco in Borsa avverrà con una opvs definita d'intesa con l'advisor **Intec Partners**, reputato talent scout di matricole, dove il dossier è seguito da Stefano Bellavita.

La Landi ha un impegnativo programma di investimenti per replicare i tassi

di crescita del passato. In quattro anni ha triplicato i ricavi che nel preconsuntivo 2006 hanno raggiunto 133 milioni, con +30% circa previsto dal budget dell'esercizio in corso. Motore della crescita sono gli accordi tecnologici con 40 case automobilistiche (ma una grossa fetta del business resta l'aftermarket) che hanno ormai a listino modelli con alimentazione mista bi-fuel. La Landi ha intese con Daimler, Opel, Renault, Suzuki, Volkswagen, Piaggio (per il Porter 1300 cc) e molte altre.

Non a caso il 70% del fatturato viene dall'estero, anche tramite le controllate Landi Brasil, Polska e Beijing Landi autogas in Cina.

Fonti vicine alle otto banche che hanno valutato il gruppo reggiano indicano un equity value nel range 400-500 milioni. Sia in virtù del fatto che l'a-

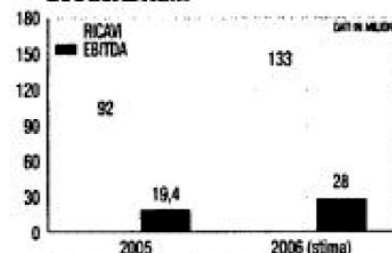


Stefano Landi



La sede della Landi di Reggio Emilia

ECOGUADAGNI



Nel grafico, l'andamento dei conti della società

zienda non ha debiti netti sia perché l'ebitda (28 milioni nel 2006) è previsto attorno al 21% dei ricavi anche quest'anno. Del resto la concorrente Fuel systems-Impco quota al Nasdaq circa 10 volte l'ebitda, ma con una redditività inferiore.

Daniela Polizzi e Carlo Turchetti